

Siracusa. Castello Eurialo, la storia riscoperta con Voyager: ma il sito è chiuso. Giovedì la pulizia

La puntata di Voyager ha riaperto i riflettori sul castello Eurialo, la “fortezza mai vinta”. Roberto Giacobbo ne ha raccontato storia e segreti, sottolineandone la brillante ingegneria militare che ha reso l’Eurialo una delle meraviglie dell’antichità.

Ma l’inespugnabile fortezza, da dove si allungavano le mura dionigiane a protezione della città, non è monumento coccolato da Siracusa. Da luglio il sito è, infatti, chiuso. Niente visite. Non che di solito sia operazione agevole scendere tra fossati e cunicoli, con cancelli aperti solo di mattina quando non è necessario adottare un calendario ad hoc per via di esigenze di gestione del personale. I due custodi regionali, ad esempio, nelle ultime settimane – periodo di ferie – sono stati destinati a rinforzare il servizio al parco archeologico della Neapolis. Da qui la chiusura del sito. Dove, peraltro, durante l’anno cresce una infestante vegetazione notata anche nelle riprese della trasmissione di Rai Due.

Giovedì il sito verrà finalmente ripulito. Ci pensano anche quest’anno i Marines di Sigonella insieme all’associazione nazionale Carabinieri, con la supervisione del polo museale regionale e della Soprintendenza. Un giorno di lavoro (volontario, ndr) per ripulire come si può, eliminando la folta vegetazione. Per la riapertura del sito alle visite, però, bisognerà ancora attendere. Non c’è ancora una data precisa di apertura. Il rischio è che agosto possa scivolare via con il celebrato castello Eurialo con il cancello chiuso. Vanificando così lo il super sport nazionale offerto dalla trasmissione di Giacobbo.

[Clicca qui per rivedere la puntata](#) di Voyager. Il servizio su Archimede e la fortezza Eurialo nella seconda parte.

Siracusa. Il lago stagnante nella cava di viale Teracati, possono partire i lavori per eliminare l'acqua

Sono pronti a partire i lavori per intercettare la vena d'acqua proveniente dal canale Galermi che, negli anni, ha creato un lago stagnante alle spalle di un condominio di viale Teracati. L'acqua finiva infatti per raccogliersi e stagnare all'interno della cava, a due passi dalle abitazioni. Con una serie di disagi collegati. Il Movimento 5 Stelle di Siracusa era stato tra i primi a segnalare il problema. Che adesso pare finalmente aver trovato soluzione.

Il problema era nato nel 2013, a febbraio scorso avviato l'iter. Adesso i lavori sono stati resi esecutivi con delibera dirigenziale. "La buona notizia è che i lavori, appaltati con provvedimento di urgenza e affidamento diretto, inizialmente assegnati ad un'azienda, sono stati poi revocati ed affidati ad altra ditta, poiché la prima non era in regola con il Durc", il commento del M5S. "Quando si vuole, il rispetto delle regole viene osservato anche a Siracusa", la chiosa finale.

Siracusa. Parcheggiatore abusivo e violento: 49enne marocchino irregolare minaccia una donna

Quando quella donna non ha voluto cedere alla sua richiesta di qualche spiccioli per il parcheggio dell'auto, non ha esitato a minacciarla con una bottiglia in vetro per poi danneggiarle lo specchietto retrovisore. La protagonista della brutta avvenuta, avvenuta in via Palermo lo scorso 28 luglio, si è subito rivolta alla polizia permettendo così agli agenti della Mobile di denunciare il 49enne marocchino, irregolarmente presente nel territorio italiano. Dovrà rispondere di tentata estorsione e danneggiamento.

Siracusa. Troppe assenze, il Comune licenzia un dipendente: gli mancavano poche settimane alla pensione

Stava ormai contando le settimane verso la pensione e invece dovrà fare i conti con il licenziamento. E' la sanzione inflitta dal Comune di Siracusa ad un dipendente. La sua colpa? Dalla primavera era praticamente "sparito". Assenze su assenze, continuate anche oltre i limiti previsti. E nonostante un primo richiamo ed il relativo provvedimento disciplinare, la situazione non è cambiata. E' scattato così

il licenziamento.

Avendo un'anzianità di servizio superiore ai dieci anni, al dipendente è stato concesso un preavviso di 4 mesi dalla notifica dell'atto (lo scorso 18 luglio, ndr).

Augusta. Le indagini della Gdf sulla gestione dei rifiuti, Pulvirenti: "Fatti antecedenti al nostro insediamento"

“Per quanto ci è dato sapere le indagini della Guardia di Finanza sulla gestione dei rifiuti non riguardano l'appalto di recente aggiudicazioni”. La puntualizzazione arriva dall'assessore all'Ambiente, Danilo Pulvirenti, che con questo chiarimento interviene sulla vicenda intorno alla quale si sono scatenate polemiche. La Guardia di Finanza ha acquisito, nei giorni scorsi, della documentazione al Comune. Accertamenti che, secondo quanto specifica l'assessore all'Ambiente, “riguardano fatti antecedenti al nostro insediamento. Attendiamo sereni gli esiti del lavoro della magistratura”. Da un paio di anni la gestione è affidata a un'Ati, associazione temporanea di imprese, costituita da Pastorino, Igm Rifiuti Industriali e Ciclat ambiente di Ravenna. Un anno fa l'amministrazione comunale ha riorganizzato il sistema di gestione dei rifiuti, che prevede anche la raccolta differenziata.

Siracusa. Per Ciccio, per Stefano, per Renzo: toccante processione laica in mare

Una processione laica a mare in ricordo di Francesco Avola. A chiamare a raccolta decine e decine di famiglie siracusane, tutte in barca nelle acque del porto, è Giacinto Avola. Il papà di "Ciccio" prosegue nella sua battaglia per capire se è stato fatto tutto il possibile per salvare la vita di suo figlio, annegato tre anni fa al Plemmirio. E in un pomeriggio dalle forti emozioni trova il supporto della di mamma di Stefano Pulvirenti e della famiglia di Renzo Formosa. Altri due giovanissimi strappati troppo presto alla vita in circostanze drammatiche e sotto l'esame della magistratura. Per Ciccio, per Stefano, per Renzo. Li chiamano a più voci dalle barche. Sono altre mamme, altri papà, altri fratelli e sorelle.

Augusta. Mesotelioma killer, per la morte di Salvatore Arcieri l'Ona chiama in causa

La Marina Militare

Un'altra battaglia per una nuova vittima dell'amianto. Dopo il caso dell'ex dirigente comunale di Siracusa, Michelangelo Blanco, anche il 68enne di Augusta Salvatore Arcieri è spirato per mesotelioma pleurico. Secondo la famiglia, lo avrebbe contratto per presumibile esposizione all'amianto durante il servizio di leva prestato in Marina. Arcieri ha perduto la vita nel 2009.

La figlia, Laura, ha intentato un'azione legale contro la Marina Militare. Al suo fianco, l'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto. Anche l'Ona ha messo in moto due cause civili: una al Tar ed una seconda al tribunale del lavoro. L'Osservatorio contesta il mancato accredito delle prestazioni di vittima del dovere.

“Ho visto mio padre sempre più debilitato a causa di una malattia terribile. I suoi polmoni si riempivano di acqua, che veniva aspirata ma si riformava continuamente. Mio padre era diventato anoressico. Non mangiava ma restava un uomo forte, anche nella malattia. Vederlo deperire giorno per giorno è stata una sofferenza difficile da accettare, che ci portiamo ancora dentro”, racconta la figlia Laura.

Dopo il servizio militare, Arcieri rimase imbarcato, a lavorare, sulla corvetta Milito: “una delle navi attualmente inserite nella black list della Marina per la forte presenza di amianto”, spiegano dall'Ona. Successivamente passò alla corvetta Chimera, poi fu congedato e lavorò anche nella zona industriale di Siracusa.

“L'amianto e' tuttora presente in tantissimi edifici pubblici e privati. Se non si interviene subito, continuerà a mietere vittime ed avere terribili conseguenze in termini di nuovi ammalati e decessi. È un'emergenza sociale, oltre che sanitaria e giudiziaria. Molta strada ci attende, ma l'obiettivo è la totale rimozione del rischio amianto. Dobbiamo farlo per Salvatore, per Michelangelo, per le tante vittime, morti ed ammalati a causa del cancro killer”, il

monito della corrispondente Ona a Siracusa, Carmen Perricone.

Siracusa batte Oxford: il parcheggio facile da pagare piace al Corriere della Sera. Ma quando si blocca...

Nuovo “fuori servizio” alle casse automatiche per il pagamento del parcheggio al Molo Sant’Antonio ed automobilisti furiosi. “Chi ci rimborsa i trenta minuti di sosta in più che abbiamo dovuto pagare perchè eravamo in fila?”, si domandano a decine, inondando di segnalazioni la nostra redazione.

Il problema, in effetti, si ripresenta. Dal settore Mobilità e Trasporti assicurano che si sta studiando la soluzione, migliorando il collegamento di rete che spesso manda ko una delle due casse automatiche.

Eppure, il sistema di gestione del pagamento “smart” dei parcheggi comunali siracusani si è guadagnato l’elogio del Corriere della Sera. Nella sezione Tecnologie, Massimo Sideri spiega come Ortigia batte Oxford.

“Parcheggio pubblico di Oxford, centro di eccellenza scientifica noto in tutto il mondo. Un gruppo di volenterosi turisti fa la fila di fronte alle macchinette per pagare l’esoso parcheggio, non senza problemi: si accettano solo monete, nessuna banconota. E, come se non bastasse, le sterline devono essere di vecchio conio: il nuovo pound non è ancora stato abilitato nonostante la sua diffusione. Parcheggio pubblico di Ortigia, la vecchia Siracusa, di fronte al carcere borbonico. Un sensore legge la targa in entrata. In

uscita basta scriverla sul display e pagare il dovuto senza bisogno di controlli, né stampa su carta: lo stesso sensore di fronte all'uscita riconosce il pagamento sempre attraverso la targa e apre il parcheggio. Sono due immagini diverse ma reali", si legge nelle prime righe dell'articolo.

Che racconta poi come "se nessuno si stupisce della fila ad Oxford per pagare il parcheggio", sono invece molti gli inglesi che si stupiscono del fatto che a Siracusa sia così innovativo e facile.

Ora, è chiaro che un parcheggio – per quanto tecnologico – non risolve tutti i problemi che comunque una città come Siracusa ha. "Ma dobbiamo anche imparare a comunicare meglio ciò che è stato già fatto, non solo in Sicilia ma in tutta Italia", è l'indovinata sentenza di Sideri. Piccole note positive da incentivare e migliorare. E su cui costruire. Perché il "meglio" di Siracusa può competere con Oxford ma anche con il mondo

Priolo. Inanellati i 120 fenicotteri rosa nati nella riserva Saline, 80 specialisti a lavoro

Si è conclusa con successo l'operazione "inanellamento" dei pulcini di fenicottero nati nella riserva Saline di Priolo. Ottanta esperti, provenienti da varie parti della Sicilia e da altre regioni d'Italia, sono stati impegnati in questa delicata attività. Attraverso l'applicazione di un piccolissimo anello colorato in pvc, saranno monitorati nel corso della loro vita: si tratta di uno strumento fondamentale

dal punto di vista scientifico e ambientale. In Italia, questa attività è gestita dal centro Ispra che ha coordinato i lavori a Priolo con i componenti della Lipu – associazione che gestisce la riserva Saline di Priolo – e che seguirà migrazioni e movimenti degli uccelli dal piumaggio rosa i quali, per la terza volta di seguito, hanno nidificato all’ombra delle ciminiere all’interno della riserva di Priolo. “Sono stati 120 i pulcini inanellati – spiega Fabio Cilea, direttore della riserva naturale orientata – è un’operazione delicatissima in quanto occorre catturare con dolcezza gli animali e agire in perfetta sincronia: un lavoro di squadra e precisione”. Le operazioni sono state guidate da Nicola Baccetti di Ispra e dallo stesso Cilea.

“Abbiamo utilizzato anelli colorati con numeri che possono essere facilmente letti attraverso un cannocchiale – spiega il direttore – in tal modo l’osservazione di individui inanellati consente di tracciare il percorso svolto nell’arco dell’intera loro vita. In particolare è possibile ottenere informazioni dettagliate su alcuni aspetti importanti della biologia della specie, come la longevità, la fedeltà al sito di nidificazione o di svernamento e altre informazioni ancora”.

Siracusa. Sui parcheggi comunali litigano sindacati e assessore. "Cgil, Cisl e Uil in campagna elettorale"

I parcheggi comunali fanno litigare l’assessore Salvo Piccione ed i sindacati. Questi ultimi, con una nota unitaria, avevano bocciato senza appello il sistema di chiamate di emergenza

(Sos), collegato alla sala operativa della Municipale. Cosa che avrebbe "occupato" la linea senza peraltro consentire agli automobilisti la giusta assistenza, visto che i vigili urbani non si hanno tra le competenze quella di soccorso all'interno dei parcheggi del Molo e Talete.

Ma la ricostruzione è fortemente contestata dall'assessore Piccione. "Solo nelle ore serali le chiamate di Sos provenienti dai parcheggi vengono dirottate presso la Sala Operativa della Polizia Municipale. Durante il giorno, invece, risponde il personale del Settore Mobilità e Trasporti. E infondata è l'affermazione secondo cui dalla Sala Operativa non sia possibile intervenire, posto che è preciso compito del vigile di turno operare in remoto, sia per gli interventi di massima urgenza che per la chiamata in reperibilità dei dipendenti del Settore Mobilità e Trasporti. Pertanto nessun caos, né disorganizzazione".

Se file si creano, dice ancora Piccione, "sono quelle fuori dai parcheggi, in entrata, a causa degli automobilisti che, per loro scelta, preferiscono attendere che si liberi un posto anche quando i display elettronici indicano che non vi è disponibilità. Nei rari casi di guasti agli impianti, il servizio di reperibilità del personale del Settore Mobilità e Trasporti e l'Sos da remoto della Sala Operativa hanno funzionato".

Poi l'assessore passa al contrattacco, accusando i sindacati di essere entrati in campagna elettorale lunga. "Sono di solare evidenza le reali finalità di certe affermazioni del tutto irresponsabili e che creano nei cittadini allarmi del tutto infondati".